

Rogo in centro, famiglie ancora fuori casa

Un anno dopo l'incendio in piazza Carlo Felice, 16 milioni di euro di danni coperti dall'assicurazione

«**E**ntro ottobre 2023 tutte le famiglie evacuate dopo l'incendio torneranno nei loro appartamenti. Alcuni già a ottobre». Un anno dopo il rogo che distrusse i palazzi tra piazza Carlo Felice e via Lagrange, a Torino, si continua a lavorare per permettere alle famiglie rimaste senza abitazione di rientrare nei loro appartamenti. «I lavori continuano senza sosta — spiega l'amministratore di condominio Piero Tibiletti che da un anno è al lavoro per far tornare all'antico splendore i due edifici —. I cantieri non si sono mai fermati nemmeno in estate. Gli operai hanno sempre lavorato».

Era il 3 settembre dell'anno scorso quando, nell'area davanti alla stazione Porta Nuova, un rogo sviluppatosi dalle mansarde distrusse i due edifici quasi completamente.

«Un danno da 16 milioni di euro rimborsato dall'assicurazione Reale Mutua — conti-

nua Tibiletti —. Otto milioni sono serviti per ricostruire uno dei due edifici e la pratica è già conclusa. Stessa cifra servirà per l'altro». Dallo scorso autunno i due palazzi sono circondati da transenne e ponteggi, anche se qualche negozio ha già riaperto da tempo, come il Decathlon di via Lagrange 42 che ha tirato su le saracinesche già a gennaio scorso. In un anno la dit-



Le fiamme il rogo che distrusse i palazzi tra piazza Carlo Felice e via Lagrange

ta Fiammengo Federico ha messo prima in sicurezza i solai pericolanti dell'ultimo piano di Palazzo Lagrange (l'ex Hotel Ligure) e i pavimenti del piano mansardato. Dalla parte di Lagrange2 invece non c'era l'agibilità per nessun locale, anche perché il fuoco ha distrutto gli appartamenti, polverizzando gli impianti luce e gas sul tetto e sciogliendo i cavi all'interno dei muri e

quindi tutto è stato ricostruito. E le famiglie? «Il Comune aveva promesso degli alloggi a prezzo agevolato ma alla fine non se ne è fatto nulla — spiega ancora l'amministratore —. Quindi alla fine hanno dovuto trovare una sistemazione per conto loro. Il vero problema però è un altro: il costo per l'occupazione del suolo pubblico che dovremo pagare al Comune. Pari a un milione di euro è veramente una spesa difficile da affrontare. Per questo vorremmo che il sindaco ci venisse incontro e non ce la facesse sostenere». Un appello che l'amministratore ha fatto arrivare più volte a Palazzo di Città ma, che almeno per ora, è rimasto senza risposta. «Solitamente le impalcature restano uno due mesi, il tempo necessario per sistemare gli edifici — chiosa ancora Tibiletti —. Qui ovviamente i tempi sono stati più lunghi. E la cifra è molto alta».

Lo studio di architettura Vairano, che ha curato il progetto, proporrà alla prossima

La pandemia

Registrati
1.033 i nuovi
casi di Covid

Non rallenta il ritmo dei contagi da coronavirus nella regione. Ma per fortuna non si segnalano morti. Sono 1.033 i nuovi casi di Covid in Piemonte, con un tasso di positività del 6,1% rispetto ai 16.992 tamponi eseguiti, di cui 16.517 antigenici.

Questo è quanto risulta dai dati dell'aggiornamento quotidiano del 3

ACQUISTIAMO

SERIA ENOTECA ACQUISTA IN SICUREZZA CHAMPAGNE, VINI D'ANNATA ITALIANI ED ESTERI, WHISKY, RUM E COGNAC



PAGAMENTO IMMEDIATO

SI ACQUISTANO INTERE COLLEZIONI O SINGOLE BOTTIGLIE, VECCHIE E MOLTO VECCHIE, ANCHE VINI DI PREGIO DELLE

L'amministratore

«Degli alloggi promessi a prezzo agevolato i alla fine non si è fatto più nulla»

assemblea di condominio di installare delle sonde in grado di segnalare gli aumenti di temperature e i primi segnali di incendi.

Intanto già da ottobre le prime famiglie, quelle del quarto piano, si preparano a rientrare nelle loro case. E così il palazzo, riconvertito a quattro piani di unità immobiliari e due attici, avrà finalmente una seconda vita.

Floriana Rullo

© RIPRODUZIONE RISERVATA